

# leri l'incontro per aiutare anche le start up Arrivano gli incentivi "rosa" per chi investe nel turismo

● Il governo tenta di incentivare le imprese femminili e di agevolare lo start-up, nonostante la battuta d'arresto registrata proprio nel Salento, fanalino di coda alla fine del 2013 con un tasso di sviluppo negativo dell'1,29%. A disposizione, per tutto il territorio nazionale, ci sono complessivamente 28 milioni di euro: 18 per autoimpiego e lavoro autonomo di soggetti disoccupati, altri 10 per piccole e medie imprese.

Se n'è discusso ieri pomeriggio alla Camera di commercio di Lecce dove ha fatto tappa il "Giro d'Italia delle donne" che fanno impresa, organizzato da Unioncamere, i Comitati per l'Imprenditorialità Femminile e le Camere di commercio. Presenti Tiziana Pompei, vicesegretario generale Unioncamere, Alessia Ferreri, consigliera di Parità della Provincia di Lecce, Roberta Mazzotta, consigliera della Camera di Commercio di Lecce e presidente del Comitato Imprenditoria Femminile di Lecce, Massimo Calzoni per Invitalia, Michele Farella per Mediocredito Italiano Team e Sabrina Fausta Aloisc, istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane.

Gli input non sono mancati. «Imprenditrici per reagire», ha spiegato Pompei, illustrando, in fondo, il significato della scelta che oggi molte donne compiono. «Sono 1,3 milioni le imprese femminili e aumentano pure le società di capitale», che in questa provincia rappresentano il 12%. Come si registra anche nel Salento, le donne investono soprattutto in commercio, agri-



Un momento dell'incontro di ieri dedicato agli incentivi per le imprese "rosa"

cultura e ristorazione. «Il turismo è molto ambito», ha aggiunto il vicesegretario di Unioncamere che ha evidenziato l'importanza dell'attività che la Camera di commercio svolge, come anche Mazzotta che ha incalzato il Governo invitandolo a riflettere sulla ipotesi di taglio degli enti camerali.

Le risorse, tuttavia, sembrano non mancare. Le donne possono accedere a una sezione speciale del Fondo Garanzia. Come ha spiegato Farella, la dotazione è pari a 10 milioni di euro da impiegare per la compartecipazione alla copertura del rischio sulle operazioni di garanzia ammissibili, con una ripartizione del 50 per cento tra le risorse del Fondo e quelle della sezione speciale (donne). E' un canale di finanziamento riservato alle piccole e medie imprese. Per quanto riguarda Invitalia, la proposta riguarda invece soggetti disoccupati e non titolari di Partita Iva. «Noi - ha dichiarato

Calzoni - siamo qui per presentare la misura "Poin attrattori culturali". Attualmente la Direzione generale incentivi alle imprese del ministero dello Sviluppo economico ha stanziato 18 milioni di euro per iniziative che puntano su cultura, turismo e ambiente che si realizzino attraverso le misure storiche dell'autoimpiego; il lavoro autonomo è la microimpresa. Finanziamenti pubblici a totale copertura dell'investimento, metà a fondo perduto e metà a mutuo agevolato». Su 319mila progetti 110 mila sono stati finanziati nel Mezzogiorno: il 44% è riconducibile alle donne. Per quanto riguarda il "lavoro autonomo" Invitalia valuta la fattibilità di investimenti di importo non superiore a 25.823 euro relativi a produzione di beni, fornitura di servizi e commercio. Per la "microimpresa", l'importo non deve superare 129.114 euro.